



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012
E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
TRASPARENZA E INTEGRITÀ
AI SENSI DEL D.LGS 33/2013

Triennio 2017-2019

(Redatto dal Responsabile Anticorruzione e approvato dall'Amministratore Unico)

Revisione:	0	1	2	3	4
Data emissione	10/2/2015	26/1/2017			
Data Approvazione	20/03/2015	31/1/2017			
Data Pubblicazione	20/3/2015	31/1/2017			



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

1	PREMESSA – NOMINA NUOVO RPC E SUA INDIVIDUAZIONE IN EBS	4
2	FINALITA' DEL PRESENTE DOCUMENTO E SUO RAPPORTO DI DIPENDENZA CON IL PREVIGENTE PIANO TRIENNALE E IL MODELLO 231/01	7
3	SOGGETTI AZIENDALI CHE CONNCORRONO ALLA FORMAZIONE ED ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO	7
4	EMANUELE BRIGNOLE SERVIZI SRL: PECULIARITA' DELL'AZIENDA	9
5	IL PIANO ANTICORRUZIONE IN EBS	10
6	IL PIANO DI MONITORAGGIO	21
7	ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA	22
8	IL PIANO DELLA TRASPARENZA	23



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL CORPO DEL DOCUMENTO

EBS o l'Azienda	Emanuele Brignole Servizi Srl
ASP	ASP Brignole Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
A.N.A.C.	Autorità Nazionale Anticorruzione
A.V.C.P.	Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture
C.I.V.I.T.	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
D.Lgs. 231/2001 o Decreto	Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 " <i>Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica</i> " e successive modifiche e integrazioni.
D.F.P.	Dipartimento della Funzione Pubblica
LEGGE 190/2012 o Legge o Legge Anticorruzione	Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante " <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione</i> "
Modello	Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs.231/2001 e adottato da ASP BRIGNOLE
P.N.A.	Piano Nazionale Anticorruzione
P.T.P.C.	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
P.T.T.I.	Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

1. PREMESSA – NOMINA NUOVO RPC E SUA INDIVIDUAZIONE IN EBS

In ottemperanza a quanto previsto nel "Piano nazionale Anticorruzione", il precedente A.U. dott. Enzo Sorvino, provvedeva nel corso del 2015 a nominare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza –in virtù anche delle funzioni svolte quale membro dell'Organismo di Vigilanza- un soggetto esterno all'Azienda, vale a dire l'avv. Gian Luca Ballero Dalla Dea (soluzione che pareva ammessa ed anzi suggerita dal primo Piano Nazionale Anticorruzione).

Si dà atto che l'RPC redattore del presente Piano, dott. Franco Ragaglia, è stato nominato, in sostituzione del precedente RPC (avv. Gian Luca Ballero Dalla Dea), in data 5 luglio 2016.

Il dott. Ragaglia è dipendente (livello quadro) della società e stante l'assenza di figure dirigenziali rappresenta la figura con maggiore professionalità e autonomia. La decisione di attribuire le funzioni di RPC al dott. Ragaglia è stata pertanto assunta al fine di conformarsi alle indicazioni ANAC.

La statuizione è stata pertanto assunta in considerazione delle determinate ANAC e delle previsioni di legge che di seguito si riepilogano.

Come noto l'ANAC ha emanato le Linee Guida sull'applicazione della Legge 190/2012 alle società in controllo pubblico, diretto o indiretto (es. controllate da una società in controllo pubblico), alla luce del quadro complessivo delle disposizioni in tema di trasparenza e anticorruzione dalle quali risulta "l'intenzione" di applicare tali disposizioni alla pubblica amministrazione "allargata", sulla scorta di una "ratio" sottesa alla legge n. 190 del 2012 che appare "*quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse*".

L'ANAC, nelle proprie "Linee Guida", ha posto una serie di paletti che vanno tenuti in debito conto nel momento in cui occorre procedere all'individuazione all'interno di una società partecipata del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza e dell'Integrità. L'Autorità ha, infatti, indicato le regole alle quali le società partecipate debbono attenersi nell'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), evidenziando, nelle Linee Guida, che "*Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti. Al riguardo, si fa presente che **l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 non può essere affidata a soggetti estranei alla società** (art. 1, co. 8, legge n. 190 del 2012)" (viene, quindi, escluso che la funzione di RPC possa essere svolta dall'OdV del D.lgs.231/2001, laddove esso sia organo collegiale e comunque esterno).*



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

Inoltre, nel definire nel punto 2.1.2. delle "Linee Guida" la figura dell'RPC, l'ANAC ha chiarito che questi **"...deve essere nominato dall'organo di indirizzo della società, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti e che... considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale ... L'Autorità ritiene che le funzioni di RPC debbano essere affidate ad uno dei dirigenti della società. Questa opzione interpretativa si evince anche da quanto previsto nell'art. 1, co. 8, della legge n. 190 del 2012, che vieta che la principale tra le attività del RPC, ossia l'elaborazione del Piano, possa essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Per tali motivi, il Responsabile della prevenzione della corruzione non può essere individuato in un soggetto esterno alla società"**.

L'ANAC ha evidenziato, pertanto, che gli organi di indirizzo della Società "nominano come RPC un dirigente in servizio presso la società, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, anche eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività". Analizzando le problematiche poste dalla organizzazione "snella" delle società partecipate, ANAC ha anche provato a trovare soluzioni ulteriori e alternative, sottolineando che, nell'effettuare la scelta, all'interno del novero dei dirigenti della controllata, l'organo di indirizzo "dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all'interno della società fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo. La scelta dovrà ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo. **Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze"**. In tal caso, spetta agli amministratori "esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato".

Quanto sopra evidenziato dalle Linee Guida ANAC del 17 giugno 2015, è stato ulteriormente ribadito nel P.N.A. approvato con Determina del 28 ottobre 2015, al cui punto 4.2. (individuazione dell'RPC nelle società ed enti di diritto privato in controllo pubblico), "nel richiamare la determinazione n. 8/2015 si sottolinea che l'Autorità ha dato indicazioni nel senso che le funzioni di RPC siano affidate ad uno dei dirigenti interni della società o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico. **Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il RPC potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali. L'organo che nomina il RPC è l'organo di indirizzo della società ovvero il Consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti."**



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

L'ANAC ha rilasciato all'inizio dell'agosto 2016 la nuova versione del Piano Nazionale Anticorruzione che, al punto 3.3. si occupa specificamente delle "Società in partecipazione pubblica ed altri enti di diritto privato assimilati".

Nell'ambito del riesame della normativa inerente l'anticorruzione nell'ambito delle Società a partecipazione pubblica, l'ANAC ha evidenziato come l'art. 2-bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013 disponga che *"alle società in partecipazione come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (schema di testo unico) e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, si applica la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea»".* Ha altresì aggiunto l'ANAC, in relazione all'anticorruzione, che *"per i suddetti soggetti, invece, l'art. 1, co. 2-bis, della l. 190/2012 non prevede alcuna espressa disciplina in materia di adozione di misure di prevenzione della corruzione"*, con ciò riconoscendo l'esistenza di un "buco normativo" che, forse affrettatamente aveva tentato di colmare con le "Linee Guida".

Pertanto, al fine di coordinare quanto disposto nelle Linee Guida con l'effettività della norma, l'ANAC ha affermato che *"le amministrazioni partecipanti o che siano collegate a detti soggetti in relazione alle funzioni amministrative o ai servizi pubblici da essi svolti ovvero all'attività di produzione di beni e servizi dovrebbero, per le società, promuovere l'adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231/2001"*, ferma restando *"la possibilità, anche su indicazione delle amministrazioni partecipanti, di programmare misure organizzative ai fini di prevenzione della corruzione ex l. 190/2012"*.

L'ANAC, pertanto, riconosce che, mentre per la trasparenza nelle società partecipate vi è una norma che rende applicabili "in quanto compatibili" e con termini ancora non decorsi per la sua piena applicabilità le medesime disposizioni della Pubblica Amministrazione, ciò non è, ad oggi quantomeno, per quanto concerne l'Anticorruzione. Quantomeno, fintantoché non sarà stata emanata la disciplina specifica sulle società partecipate di cui al Decreto Legislativo di attuazione della Delega prevista all'art.18 della Legge 7 agosto 2015 n.124.

Viene suggerito, peraltro, alle amministrazioni controllanti di procedere a promuovere un'applicazione della Legge 190/2012 quali "misure organizzative" da armonizzare nell'ambito dell'adozione del Modello Organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2001. Aggiunge, infatti, l'ANAC che *"al momento della stesura del presente PNA il decreto legislativo sulle società a partecipazione pubblica (schema di testo unico) non è stato ancora adottato, circostanza che determina incertezze sulla definizione dell'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. 33/2013 e della l. 190/2012. Tenuto, inoltre, conto del fatto che l'Autorità deve individuare gli obblighi di pubblicazione applicabili a dette società e agli*



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

altri enti di diritto privato indicati nell'art. 2-bis secondo il criterio della "compatibilità", l'Autorità si riserva l'approfondimento di tutte queste problematiche e di quelle collegate all'applicazione della l. 190/2012 a detti soggetti in apposite Linee guida, di modifica della determinazione n. 8/2015, da adottare appena in vigore il decreto sopra citato, da considerare parte integrante del presente PNA".

2 FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO E SUO RAPPORTO DI DIPENDENZA CON IL PREVIGENTE PIANO TRIENNALE E CON IL MODELLO 231/01

Il presente documento, Piano Triennale 2017-2019, è da intendersi quale integrazione del previgente Piano, le cui previsioni ed i cui contenuti costituiscono parte integrante del presente documento; quest'ultimo va pertanto letto quale integrazione del Piano precedente.

Si fa conseguentemente espresso rinvio ai precedenti Piani Anticorruzione, pubblicati sul sito web alla pagina <https://brignoleservizi.wordpress.com/>, per quanto concerne:

- l'inquadramento di carattere normativo e le finalità sottese alla l.190/2012 e al D.Lgs 33/2013;
- la disamina delle fattispecie di reato astrattamente configurabili;
- il rapporto e la integrazione tra il Piano Anticorruzione e il Modello 231/01
- il novero dei destinatari del Piano di EBS, il rapporto con ASP in forza del contratto di servizio in essere e conseguentemente a) la rilevanza, oltre che del Piano proprio della Società, altresì del Piano di ASP per i medesimi dipendenti EBS e b) la stretta interconnessione tra i Piani delle due Società.

Allo stato, per il presente PIANO ANTICORRUZIONE, non sussistono ragioni per la riduzione dei livelli di rischio, inalterati rispetto al previgente Piano Anticorruzione. Ed infatti, pur dando atto della efficace attuazione degli strumenti di prevenzione programmati, si ritiene che una rivalutazione degli indici di rischio possa essere posta in essere solo a seguito di una verifica della loro concreta efficacia, anche in virtù di una più sistemica attività di monitoraggio.

3 SOGGETTI AZIENDALI CHE CONCORRONO ALLA FORMAZIONE ED ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO

La previsione normativa concentra la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1, comma 12, l. n. 190) in capo al Responsabile anticorruzione: tuttavia tutti i soggetti coinvolti nell'attività aziendale mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione e di seguito individuati.



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

Conseguentemente i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione, con relativi compiti e funzioni, sono:

a. L'Amministratore Unico:

- designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il Piano e i suoi aggiornamenti e li comunica all'Amministrazione controllante;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

b. i referenti per la prevenzione: gli incaricati preposti ai singoli uffici

Sono i "primi stretti collaboratori" del Responsabile Anticorruzione. I loro compiti si concretizzano in una tempestiva attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività aziendale, di costante monitoraggio sull'attività svolta sui dipendenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento all'eventuale rotazione del personale; essi:

- osservano tutte le misure contenute nel Piano (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- in ogni caso assolvono a tutti gli obblighi previsti dal Codice Etico e del Modello 231 di EBS;
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria laddove necessario (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.); svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa, per quanto di propria competenza (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- partecipano alla fase di mappatura dei processi e di conseguente analisi/valutazione dei rischi; considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- propongono le misure di prevenzione/mitigazione dei rischi (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);

c. tutto il personale EBS:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

- segnala le situazioni di illecito al proprio dirigente e al Responsabile Anticorruzione; segnalano casi di personale conflitto di interessi

d. i collaboratori a qualsiasi titolo di EBS:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito;
- rispettano tutte le prescrizioni del Codice Etico, e del Modello 231 adottato da EBS.

4. EMANUELE BRIGNOLE SERVIZI: PECULIARITA' DELL'AZIENDA

Emanuele Brignole Servizi s.r.l. è società controllata al 100% dalla ASP E. Brignole. La Emanuele Brignole Servizi s.r.l è pertanto un'azienda *inhouse providing* il cui capitale é pubblico ed opera in forza di un contratto di servizio in esclusiva con l'A.S.P. Brignole con proprio personale dipendente, regolarmente inquadrato e titolato.

Si precisa altresì che la controllante ASP BRIGNOLE è una azienda pubblica senza scopo di lucro: costituisce, oggi, un centro di servizi assistenziali e sanitari in favore della popolazione anziana non autosufficiente e a rischio di perdita di autonomia, nel rispetto degli standard di qualità previsti dalla normativa nazionale e regionale. Le sue strutture intervengono dove e quando la famiglia e/o gli altri servizi del territorio non sono più in grado di rispondere ai bisogni delle persone anziane offrendo servizi residenziali.

Anche al fine di meglio inquadrare lo scopo di EBS e le attività poste in essere dai propri dipendenti anche in favore di ASP, occorre precisare quanto segue: la Giunta Regionale ha deliberato la nomina di un Commissario Straordinario, dapprima individuato con delibera 1111 del 21.09.2012 nella persona del dott. Enzo Sorvino ed in seguito con deliberazione regione Liguria n. 1021 del 24.09.2015 in persona dell'avv. Pietro Piciocchi, affidando al Commissario il compito di provvedere alla gestione ordinaria e straordinaria dell'ente (con facoltà di avvalersi di collaborazioni professionali esterne in riferimento alla diverse esigenze gestionali), ed in particolare di provvedere:

a) allo svolgimento di tutti gli incumbenti spettanti al Presidente e al Consiglio di Amministrazione come da Statuto vigente;

b) all'attivazione delle procedure finalizzate alla esternalizzazione dell'attività della gestione caratteristica di operatore dei servizi residenziali da parte dell'ASP "Emanuele Brignole" mediante affidamento al mercato previa valutazione se l'ammontare dei canoni di affitto da parte dei gestori sia in grado di assicurare la progressiva estinzione del debito, unitamente all'alienazione del patrimonio non strumentale dell'Ente, già previsto dall'attuale piano di rientro; tale ipotesi riorganizzativa consente di modificare le modalità di gestione senza snaturare la vocazione statutaria dell'Azienda;



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

c) all'espletamento delle procedure previste dalla legge per l'affidamento al mercato della gestione delle singole strutture o di pacchetti di strutture mediante specifiche procedure a evidenza pubblica che prevedano la corresponsione all'ASP dei canoni di affitto da parte dei gestori, al fine di assicurare la progressiva estinzione del debito e all'adozione di tutti i provvedimenti conseguenti;

d) all'alienazione del patrimonio non strumentale dell'ASP, già prevista dal piano di rientro, e alla sottoscrizione degli atti relativi, finalizzata alla progressiva estinzione del debito;

e) ad adottare gli atti necessari per la riduzione dell'esposizione debitoria dell'ASP.

In funzione delle attività di valutazione del rischio posta in essere la Legge 190/2012 individua per tutte le Amministrazioni le aree di rischio comuni e ricorrenti.

EMANUELE BRIGNOLE SRL ha individuato, sin dalla redazione del primo PTC, le seguenti aree di rischio che rispecchiano le proprie specificità funzionali e di contesto:

- **selezione del personale, progressione di carriera e gestione di eventuali sistemi retributivi e premianti;**
- **rapporti con la P.A. e con Organi Ispettivi e di Controllo;**
- **flussi finanziari;**

nonché le seguenti aree relative ad attività poste in essere dal proprio personale dipendente in favore di ASP BRIGNOLE:

- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa;
- procedure volte alla dismissione del patrimonio immobiliare di ASP BRIGNOLE;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con o privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

5. IL PIANO ANTICORRUZIONE IN EBS

Il presente Piano Triennale è stato redatto ed adottato con la finalità di perseguire, nell'ambito delle attività di EBS, i seguenti obiettivi:

- ✓ ridurre le opportunità e probabilità che si manifestino casi di corruzione;
- ✓ incrementare la capacità da parte dell'Azienda di scoprire eventuali casi di corruzione;
- ✓ in ogni caso creare un contesto sfavorevole alla corruzione, tramite una idonea attività di formazione / informazione del proprio personale dipendente e dei soggetti con cui la Società si interfaccia e la divulgazione del presente documento.



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

d) Lo scopo di tale fase operativa è stata la definizione del Piano Anticorruzione 2017-2019, articolato in tutte le sue componenti, e personalizzato in base alla realtà aziendale.

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ogni area di rischio è stata calcolata la probabilità di accadimento media e l'importanza dell'impatto medio. Il prodotto di detti valori ha consentito di valutare il rischio con l'utilizzo della matrice Probabilità-Impatto.

La tabella di seguito riportata individua pertanto le attività ritenute sensibili ed a maggior rischio corruzione per EBS, con le relative descrizioni ed indicazione (per il tramite della sigla identificativa) delle funzioni aziendali interessate, nonché eventuali Misure di Prevenzione Anticorruzione (MPA), ulteriori rispetto alla corretta applicazione ed al rispetto delle Procedure Aziendali già in essere, che l'Azienda intende adottare, su proposta del Responsabile.

Occorre evidenziare come il presente documento, Piano Triennale 2017-2019, sia da intendersi quale integrazione del previgente Piano già adottato, a cui si fa conseguentemente espresso rinvio, in particolare per quanto concerne: - l'inquadramento di carattere normativo e le finalità sottese alla l.190/2012 e al D.Lgs 33/2013; - la disamina delle fattispecie di reato astrattamente configurabili; - il rapporto con ASP in forza del contratto di servizio in essere e conseguentemente a) la rilevanza del Piano di ASP per i dipendenti EBS e b) la stretta interconnessione tra i Piani delle due Società.

Allo stato, per il presente PIANO ANTICORRUZIONE, non sussistono ragioni per la riduzione dei livelli di rischio, inalterati rispetto all'anno 2016. Ed infatti, pur dando atto della efficace attuazione degli strumenti di prevenzione programmati, si ritiene che una rivalutazione degli indici di rischio possa essere posta in essere solo a seguito di una verifica della loro concreta efficacia, anche in virtù di una più sistemica attività di monitoraggio. Per quanto concerne la relazione in merito alla attività del 2016 si rinvia alla scheda excel pubblicata sul sito web entro il 16/1/2017.

Nella tabella di sintesi la sesta colonna identifica il livello di rischio e il valore numerico che evidenzia detto livello è colorato secondo la sua gravità, come da matrice di seguito riportata.



PROBABILITÀ \ IMPATTO	RARO	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE	FREQUENTE
SUPERIORE	Red	Red	Red	Red	Red
SERIO	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Red
SOGLIA	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Red
MINORE	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow
MARGINALE	Green	Green	Green	Yellow	Yellow

La Area A prende in esame le risultanze della analisi svolta con riferimento alla specifica area di rischio di EBS, laddove le Aree B e seguenti rispecchiano quanto emerso nell'ambito delle verifiche propedeutiche effettuate per ASP, che EBS ha ritenuto fare proprie per le motivazioni più volte esposte.

Aree di rischio		Misure di prevenzione / Procedure adottate	Ulteriori Misure in corso di adozione e relative tempistiche	Responsabili ed Uffici interessati	verifica dell'attuazione	Prob	Imp	Rischio
Area A: Assunzione, Progression e del Personale, sistemi retributivi	1. Assunzione Personale appartenente a categorie protette o ad assunzione agevolata	✓ Proc. Rapporti con Pubblico rev 20.3.15 ✓ Proc. Rapporti con Privati rev 20.3.15			PMC	1,5	1,5	2,25
	2. Gestione delle Assunzioni del Personale	✓ GESTIONE SERVIZIO RETRIBUZIONI rev. ASP 27.2.15 approvazione EBS 23.3.2015		DPS SR		1,5	1,5	2,25
	3. Gestione dei sistemi retributivi e premianti	✓ REGOLAMENTO DELLE ASSUNZIONI rev ASP 27.2.2015 approvazione EBS 23.3.2015 ✓ LINEE GUIDA CONTROLLI		AU CS Dipendenti		1,5	1,5	2.25



		SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'						
Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture, Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	1. Negoziazione e/Stipulazione e/o esecuzione di contratti per l'approvvigionamento di beni/servizi	✓ Codice Etico ✓ Codice Appalti ✓ Proc. Controllo Fatturazione rev 27.2.15 ✓ Codice Etico ✓ Ordine di Servizio Prot.505/14 ✓ Albo Fornitori ✓ Regola mento per qualifica fornitori rev. ✓ LINEE GUIDA CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI	Rev reg. acquisti	AQ	PMC	2,5	3,75	9,38



		CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'						
	2. Assegnazione e gestione incarichi per consulenze	✓ Regolamento acquisti rev 8.11.2012 ✓ Proc. Controllo Fatturazione rev 27.2.15 ✓ Codice Etico		CS DPS UC AQ	PMC	3,8	1,75	6,71
	3. Selezione e Gestione dei fornitori per beni e servizi	✓ Albo Fornitori ✓ Proc. per qualifica fornitori		AQ DPS CS	PMC	3,3	1,75	5,83
Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari / procedure di gestione / vendita beni non strumentali	1. Negoziazione / stipulazione e/o esecuzione di contratti per la vendita/locazione di beni a soggetti privati	✓ REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE NON STRUMENTALE		CS DPS GP	PMC	2,7	1,75	4,67
	2. Gestione servizi assistenziali Ospiti Convenzionati	✓ P02 Accesso e Flusso Utente Rev.1/10/2014 approvato il 11/12/2014		AA SF DPS	PMC	2,7	1,25	3,33



		✓ Proc. Rapporti con Privati rev 27.2.15 ✓ Proc. Precontenzioso rev. 27.2.15 ✓ Codice Etico						
	3.Gestione servizi assistenziali Ospiti "Privati"	✓ Proc. Rapporti con Privati rev 27.2.15 ✓ Codice Etico ✓ P02 Accesso e Flusso Utente Rev.1/10/2014 approvato il 11/12/2014 ✓ Proc. Precontenzioso rev. 27.2.15 ✓ LINEE GUIDA CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE		AA SF DPS	PMC	3,2	1,25	3,96



		E DI ATTO DI NOTORIETA'						
	4. Gestione Locazioni immobili	✓ Proc. Rapporti con Privati rev 27.2.15 ✓ Regolamento per l'assegnazione e in locazione degli immobili di proprietà dell'ASP Emanuele Brignole ✓ Proc. Precontenzioso rev. 27.2.15		GP SF		3,2	1,25	3,96
Area D: Rapporti con la PA e gli Organi Ispettivi	1. Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di provvedimenti amministrativi necessari per l'esercizio delle attività aziendali.	✓ Proc. Rapporti con Pubblico rev 27.2.15 ✓ Codice Etico		CS DPS Dipendenti EBS / Consulenti	PMC	2,0	1,75	3,50
	2 Gestione dei rapporti con soggetti pubblici e gestione degli adempimenti, delle verifiche e delle ispezioni a fronte:				PMC	4,2	1,75	7,29



	<p>- degli adempimenti in materia previdenziale e assicurativa,</p> <p>- degli adempimenti fiscali e tributari (Agenzia delle Entrate, ecc.)</p> <p>- della produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero dell'emissione di fumi o della produzione di inquinamento acustico/elettromagnetico</p> <p>- delle previsioni contenute nella normativa vigente in materia di sicurezza e dell'igiene sul lavoro e del rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni</p>	<p>N.A.</p> <p>✓ Proc. Rapporti con Pubblico rev 27.2.15</p> <p>✓ Codice Etico</p> <p>✓ Proc. Rapporti con Pubblico rev 27.2.15</p> <p>✓ Codice Etico</p> <p>✓ DUVRI</p> <p>✓ Proc. Rapporti con Pubblico rev 27.2.15</p>		<p>Dipendenti EBS / Consulenti</p> <p>Dipendenti EBS / Consulenti</p> <p>DPS</p> <p>RSPP</p> <p>Preposti</p>					
	3. Acquisizione e/o	✓ Proc.		CS	PMC	2,5	3,75	9,38	



	gestione di contribuiti/sovvenzioni/finanziamenti concessi da soggetti pubblici	Rapporti con Pubblico rev 27.2.15 ✓ Statuto ✓ Norme di legge specifiche ✓ Codice Etico		DPS UC Rev. Conti					
	4. Rapporti con Autorità di vigilanza relativi allo svolgimento di attività disciplinate dalla legge	✓ Proc. Rapporti con Pubblico rev 27.2.15 ✓ Codice Etico		CS Dipendenti EBS / Consulenti	PMC	4,2	1,75	7,29	
Area E Flussi Finanziari	1. Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente 1.1 Rapporti EBS	✓ Proc controllo e fatturazione rev 27.2.15 Proc controllo e fatturazione rev 27.2.15		CS UC DPS SF Rev Conti Commercialista	PMC	2,5	1,75	4,38	



		(Proc. Gestione Servizi Retribuzione rev 27.2.15)						
	2. Rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti e il socio; redazione, tenuta e conservazione dei documenti su cui gli stessi potrebbero esercitare il controllo	STATUTO		CS DPS AQ Dipendenti EBS consulenti	PMC	1,5	2,75	4,38
	3. Gestione delle incombenze societarie relative a operazioni sul capitale e su partecipazioni	STATUTO		CS Rev. Conti		1,5	2,75	4,38
	4. Gestione di iniziative socio, culturali, omaggi, attività promozionali e pubblicitarie etc.	Codice Etico		CS				-

Legenda Sigle

Amministratore Unico	AU
Commissario Straordinario	CS
Direzione Personale e Servizi	DPS
Servizio retribuzioni	SR
Servizio manutenzioni	SM
Servizio alberghiero	SA



Gestione patrimonio	GP
Servizio fatturazione	SF
Servizio acquisti	AQ
Ufficio Contabilità e Bilancio	UC
Addetti Amministrativi	AA
Collegio Revisori dei Conti	Rev. Conti
Piano Monitoraggio e Controllo	PMC

6. IL PIANO DI MONITORAGGIO

Nel corso del 2017 l'RPC, con il supporto di OdV intende porre in essere le attività di monitoraggio nelle aree e sui processi di seguito enucleati. Resta salva la facoltà di effettuare ulteriori attività di auditing / verifica che nel corso dell'anno si valutassero opportune.

<i>Area / Processo</i>	<i>Procedura</i>	<i>Tipologia di Audit</i>	<i>Obiettivi</i>
Area A Assunzione, Progressione del Personale	✓ GESTIONE SERVIZIO RETRIBUZIONI rev. ASP 27.2.15 approvazione EBS 23.3.2015 ✓ REGOLAMENTO DELLE ASSUNZIONI rev ASP 27.2.2015 approvazione EBS 23.3.2015	a campione conformità applicativa - documentale	Valutazione di conformità della attività alla normativa applicabile e alle norme aziendali



Area B affidamento di lavori, servizi e forniture, Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	✓ Proc. Controllo Fatturazione rev 27.2.15 ✓ Codice Etico ✓ Ordine di Servizio Prot.505/14	a campione	Valutazione di conformità della attività alla normativa applicabile e alle norme aziendali
Area E Rapporti con la PA e Flussi Finanziari (socio controllante)	✓ Proc controllo e fatturazione rev 27.2.15 ✓ procedura attività propedeutica red. Bilancio	A campione conformità applicativa - documentale	Valutazione di conformità alla normativa applicabile e alle norme aziendali

7. ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA (in tema di anticorruzione)

La formazione costituisce uno strumento imprescindibile per un'efficace implementazione delle prescrizioni di cui alla LEGGE 190/2012, al fine di consentire diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla Società, al fine di una ragionevole prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01 e alla LEGGE 190/2012.

Ebs ha provveduto, nel corso del 2015 e 2016 ad espletare attività informativa / formativa:

- a tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità, con particolare riferimento ai contenuti del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- al personale addetto alle aree di maggiore rischio, tramite incontri collegiali, finalizzati alla introduzione di nuove procedure aziendali e/o alla modifica di quelle esistenti.

La medesima attività, tramite lo svolgimento di specifici moduli, verrà rinnovata nel corso del 2017.



EBS
Emanuele Brignole Servizi Srl
Genova

8. IL PIANO DELLA TRASPARENZA

EBS ha individuato il neominato Responsabile Anticorruzione, quale **Responsabile della Trasparenza**. Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza, definita dal nuovo D.Lgs 33/2013 come *“accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”* con cadenza annuale deve essere approvato il **“Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”**. Il programma definisce le misure, i modi, e le iniziative per l’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. La Trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della Corruzione e per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa.

Ai fini della applicazione dei principi di trasparenza e integrità, EBS pubblica sul proprio sito web -Sezione intitolata “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”- ed in parte su quello della controllante ASP i dati ex lege richiesti.

In definitiva EBS risulta essersi conformata alla normativa di settore e al disposto del decreto legislativo sulla trasparenza del 25 maggio 2016, n. 97 denominato *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (GU Serie Generale n.132 del 8-6-2016), che introduce il **FOIA (Freedom of information act)**, ossia il diritto di accesso agli atti e ai documenti della Pubblica Amministrazione da parte dei cittadini.

A seguito della corretta strutturazione della pagina “Amministrazione Trasparente” del sito web l’obiettivo per l’anno 2017 è quello di mantenere aggiornate le pubblicazioni *ex lege* previste.